

Mediocredito Centrale, H1 2026 con utile netto a EUR73,4 mln (+33,1%) e impieghi netti a clientela a EUR11,6 mld (+6,6%)

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/economia/810436/mediocredito-centrale-h1-2026-con-utile-netto-a-73-4-mln-+33-1-e-impieghi-netti-a-clie...>



Mediocredito Centrale, H1 2026 con utile netto a EUR73,4 mln (+33,1%) e impieghi netti a clientela a EUR11,6 mld (+6,6%)

Redazione

05 Agosto 2026

Ferruccio Ferranti, CEO Mediocredito Centrale

Il Consiglio di Amministrazione di Mediocredito Centrale ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata di Mediocredito Centrale al 30 giugno 2026, registrando utile netto a EUR73,4 mln (+33,1%) e impieghi netti a clientela a EUR11,6 mld (+6,6%).

Nel primo semestre del 2026 il Gruppo Mediocredito Centrale ha erogato 1,4 miliardi di euro di finanziamenti a famiglie e imprese. L'utile netto consolidato è cresciuto del 33,1%, attestandosi a 73,4 milioni di euro. Gli impieghi netti verso la clientela sono aumentati del 6,6%, passando da 10.937 milioni di euro a fine 2025 a 11.660 milioni.

Le erogazioni a famiglie e imprese hanno raggiunto 1.423 milioni di euro, in crescita del 7,6% rispetto ai 1.322 milioni del primo semestre 2025. La raccolta diretta da clientela è salita del 4,5% a 11.735,5 milioni di euro, mentre la raccolta istituzionale in titoli è aumentata del 32,6%, raggiungendo 2.032,8 milioni rispetto ai 1.533,6 milioni di fine 2025.

Sul fronte della qualità del credito, l'NPE ratio lordo è sceso al 3,6% dal 3,7% di fine 2025, mentre l'NPE ratio netto è rimasto stabile al 2,2%. L'assorbimento patrimoniale ha registrato una crescita contenuta, con un incremento degli RWA del 4%, inferiore alla crescita degli impieghi nominali, pari al 6,6%. Il Gruppo MCC ha chiuso i primi sei mesi dell'esercizio 2026 con un utile consolidato pari a 73,4 milioni di euro (55,2 milioni al 30 giugno 2025).

In dettaglio:

la Capogruppo MCC ha

conseguito un utile di 20,4 milioni (17,9 milioni al 30 giugno 2025);

BdM Banca ha registrato un utile di 46,9 milioni (24,4 milioni al 30 giugno 2025); Cassa di Risparmio di Orvieto ha realizzato un utile netto di 4,7 milioni (6,2 milioni al 30 giugno 2025);

Artigiancassa, che prosegue la propria fase di start up, ha chiuso il semestre con una perdita di 1,2 milioni. Il risultato aggregato delle legal entities ammonta a 70,8 milioni (48,5 milioni al 30 giugno 2025), a cui si aggiunge l'effetto positivo delle scritture di consolidamento per 2,6 milioni (6,7 milioni al 30 giugno 2025), in diminuzione per il normale processo di decalage legato al trascorrere del tempo.

In data 25 giugno 2026 è divenuto inefficace il contratto di cessione a Banca del Fucino della partecipazione nel capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto

detenuta da MCC.

Pertanto, pur essendo confermata la volontà di procedere alla dismissione della partecipazione, in assenza di un impegno contrattuale vincolante i costi e i ricavi, le attività e le passività riferibili a CRO sono contabilizzate nelle voci di competenza e cessano di essere rilevate tra le attività in via di dismissione.

Come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 5, anche il dato comparativo è stato riclassificato secondo la medesima logica.

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.](#)

Articoli Recenti

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Luca Greco - Reg. Trib. di Milano n°40 del 14/05/2020 - © 2026 - Il Giornale d'Italia - P.Iva 11345070962